In Italia Euro 1,60

Intimità

10 STORIE VERE
+ UN ROMANZO COMPLETO

Gerry e Francesca
«Un sorriso ci salverà»

RITRATTI
Liz Taylor, la diva dagli occhi viola

SOCIETÀ
Padri di oggi, padri di ieri

SALUTE A TAVOLA
Zafferano, spezia dalle mille virtù

PRIMO REGGIANI
«Ho trovato la donna giusta»

S.O.S. COLON RETTO

I controlli periodici, attraverso semplici test, consentono di individuare i tumori allo stadio iniziale e di salvare vite. Ce lo ricorda il Mese della prevenzione

iStock

Ogni anno, in Italia, si registrano circa 50mila nuovi casi, con quasi 19mila decessi: sono i numeri del tumore al colon retto, numeri che confermano la pericolosità di questo tipo di cancro, il secondo più frequente nelle donne, dopo quello al seno e il terzo tra gli uomini. Nelle prime fasi agisce in modo subdolo, per poi manifestarsi con sintomi come alterazioni dell'alvo, dolori addominali e sanguinamenti, quando ormai è in una fase di sviluppo avanzata. A questa patologia è dedicato marzo, il Mese mondiale della prevenzione.

«Solo il 10% circa dei tumori ha cause genetiche legate a una predisposizione, ma il 90% è riconducibile a fattori modificabili come alimentazione scorretta, troppo alcol, fumo e sedentarietà, - spiega Elisabetta Buscarini, direttore dell'Unità operativa di Gastroenterologia ed Endoscopia digestiva dell'Ospedale Maggiore di Crema, e presidente di *Fismad, Federazione italiana società malattie apparato digerente*. - Una dieta scorretta, di solito ipercalorica, porta a sovrappeso e obesità, creando un terreno fertile per il tumore. Ma lo screening gioca un ruolo fondamentale: la ricerca del sangue occulto nelle feci, infatti, ha ridotto del 20% il numero di nuovi casi e del 30% la mortalità per questo tumore. Purtroppo, però, in Italia, secondo i dati rilevati prima del Covid, vi aderiva soltanto il 40% della popolazione invitata».

Il buon esempio è donna

«Le donne sono più sensibili all'importanza dello screening per il tumore del colon retto, - afferma la professoressa Elisabetta Buscarini. - Secondo i dati, prima del Covid-19 vi aderivano più numerose e in età più precoce rispetto agli uomini. È importante allora, in questo periodo, che le donne abbiamo ancora maggiore sensibilità e spingano i familiari a fare, come loro, prevenzione anche in questo campo. Inoltre, dovrebbero porre attenzione nell'educazione dei figli a una vita sana: la prevenzione comincia appunto da piccoli, a partire dalla buona alimentazione, che permette di evitare sovrappeso e obesità già in età infantile, prevenendo così l'insorgere di tumori in età adulta».

Come avviene lo screening? Dai 50 anni in poi, fino ai 69 anni in alcune regioni e fino ai 74 in altre, si riceve una lettera in cui si è invitati a ritirare in farmacia una provetta per questo esame. È gratuito e richiede solo due minuti nel bagno di casa e la consegna del campione delle feci in farmacia. Entro qualche giorno si riceve l'esito.

LE ARMI A DISPOSIZIONE

«Se, come avviene solo nel 5% dei casi, si riscontra positività al test, si è richiamati per la colonscopia, il test di secondo livello, che ora si fa in maniera quasi indolore dopo una preparazione intestinale e una sedazione adeguata, - prosegue l'esperta. - Serve a scovare eventuali anomalie pericolose, come i polipi, che sono piccole escrescenze rotondeggianti, più o meno peduncolate, e attaccate alla mucosa del colon. Di per sé non provocano sintomi, tranne se cominciano a sanguinare. Di solito il sanguinamento è microscopico e viene scoperto appunto dalla ricerca del sangue occulto, ma può diventare evidente. La colonscopia è risolutiva per i polipi entro i 2 cm: per eliminarli bastano una specie di cappio posto attorno al polipo e una corrente di taglio, con cui lo si reseca, ottenendo così una cura molto rapida ed efficace. Se invece il polipo è molto grande e si sospetta, o si accerta mediante biopsia, che si è trasformato in tumore invasivo, è indicato l'intervento chirurgico. Questo comporta la resezione del tratto intestinale malato con la creazione talvolta di una via artificiale, temporanea o, più raramente definitiva, per l'evacuazione. Tanto prima si riscontra il tumore in fase iniziale, quanto più l'intervento potrà essere curativo. Un'altra arma importante è la chemioterapia, che ora si attua con nuovi farmaci molto efficaci nel bloccare e far regredire il tumore».

Emilio De Paoli